

Contributo inedito nel primo centenario della sua morte  
(26 febbraio 1909 - 26 febbraio 2009)

# IL CAMMINO STORICO DELLA FAMIGLIA DI FRA MARCELLINO DA MONSAMPOLO A CAPRADOSSO

di Luigi Girolami

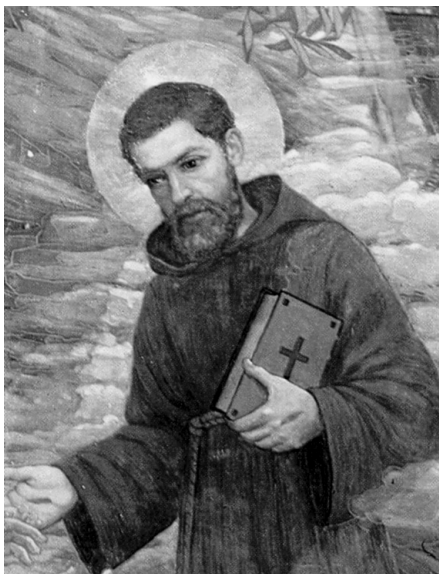
Nel novembre del 1954 il prevosto Pacifico Mignini di Monsampolo ricevette una lettera dalla Vice Postulazione della Causa di Beatificazione del Servo di Dio fra Marcellino da Capradosso (al secolo Giovanni Maoloni), deceduto il

le frasi più interessanti: "Se fra Marcellino è già conosciuto in tutta Italia e fuori, sarà bene che sia conosciuto anche a Monsampolo, che gli ha dato la mamma, che egli tanto amava e da cui era tanto amato. [...] E' sempre un onore per un paese aver dato la madre di un santo [...] se ora dal cielo ottiene tante grazie ai suoi devoti, penso che sarà ancora più generoso con i suoi conterranei [...]. E che fra Marcellino sia santo e meriti gli onori degli altari, nessuno ne dubita e i più persuasi sono i membri del Tribunale Ecclesiastico che lo hanno conosciuto bene attraverso tante testimonianze, tutte concordi - nessuna discorde - nel dimostrare la santità eroica di fra Marcellino".

Nella sua lettera, oltre a chiedere la verifica di alcuni dati anagrafici, il vicepostulatore esortava il prevosto a sermoneggiare sulla vita dell'umile Servo di Dio, i cui devoti estimatori, "sparsi in tutta Italia e un poco anche fuori", avevano ottenuto 236 grazie pregando il fraticello di Capradosso di intercedere presso l'Onnipotente Eterno Creatore. I pochi dati biografici riassunti nella lettera, sarebbero stati illustrati da don Pacifico "alle madri e alle giovani cristiane, sull'educazione dei figli", a dimostrazione dell'importanza educatrice delle donne nel seno domestico delle famiglie timorate da Dio. Il vicepo-

stulatore, nella sua azione di propaganda, aveva anche proposto: "Se Vostra Reverenda è disposta a parlarne, a farlo conoscere, a distribuire immagini, gliene manderò qualche centinaio, se non subito, appena fatta una nuova edizione". Padre Fulgenzo ricordava inol-

gia n. 25, dove è sepolto, e dove i fedeli si recano numerosi a pregare, portando lumi, fiori e offerte. Nel 1948 fu introdotta la Causa di Beatificazione presso la Curia di Fermo, ed ora stiamo chiudendo il processo diocesano, che, ricopiato, sarà trasmesso alla Sacra Consulta dei



Il volto reale di fra Marcellino nell'immagine di S. Francesco di Assisi dipinta dal Mussini

26 febbraio 1909 in odore di santità. Il vicepostulatore, padre Fulgenzo da Lapedona del convento dei Cappuccini di Fermo, ricordava al parroco la nascita della madre di fra Marcellino avvenuta proprio a Monsampolo. Per non togliere nulla alle sue parole, riportiamo



S. Egidio Abate di Monsampolo nella cui contrada nacque la madre di fra Marcellino.

tre di aver interpellato 150 testimoni e di aver scritto la vita di fra Marcellino pubblicandola "a puntate nel nostro periodico Vita Francescana del 1933-36; nel '38 la completai e raccolsi in volume per farla conoscere non solo al popolo, ma anche alle Autorità Ecclesiastiche e dell'Ordine. D'allora ad oggi ho continuato a fare altre ricerche, a raccogliere altro materiale... per cui la vita già stampata ed esaurita, è sorpassata... incompiuta, insoddisfacente. Ora sono in grado, se Dio mi darà vita e forza, di scriverne una nuova, o di farne una terza edizione completa e aggiornata. Nel 1940 abbiamo fatto la ricognizione canonica della salma, decomposta; nel '44 un monumento in suo onore, col suo ritratto, al civico cimitero, log-

La lettera della Vice Postulazione che nel 1954 diede al prevosto di Monsampolo la notizia della madre di fra Marcellino nata nella sua parrocchia.

Riti per chiedere il processo apostolico".

**I CAIONI A MONSAMPOLO.** Con poche immagini condensiamo adesso il cammino storico della famiglia della madre di fra Marcellino, denso di avvenimenti, sofferenze e sacrifici che resteranno perpetuamente protetti dal silenzio delle fonti.

I Caioni, provenienti da Montepredone, approdarono a Monsampolo sul principio del XIX secolo, durante gli anni della Restaurazione pontificia operata a seguito dell'occupazione francese del 1798-99. Nei libri parrocchiali i primi battesimi dei loro rampolli si offrono infatti nel 1805 e nel 1807. L'anno successivo tornarono però i francesi e le Marche subirono l'annessione al Regno d'Italia di Napoleone Bonaparte. In base allo "Stato delle anime" parrocchiali del 1813, i coniugi Antonio Caioni (classe 1782)

